

# LOTTA DI CLASSE

Canto corrente della posta

Canto corrente della posta

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE

del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!

CARLO MARX.

INSERZIONI.

Diregersi esclusivamente all'Amministrazione.  
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.  
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

ABBONAMENTI.  
Un anno . . . . . L. 3 —  
Semestre . . . . . 1 50  
Trimestre . . . . . — 75  
Per l'estero il doppio.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

La Lotta di Classe e la Critica Sociale unite, non costano in Italia che L. 10 all'anno, L. 5 al semestre.

Numeri di saggio gratis a richiesta.

## PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Seduta del 18 aprile 1893.

Inserzioni al Partito:

Villa Cella. — Circolo socialista. — Manca numero dei soci. — Pagò L. 3.

Palermo. — Circolo universitario socialista. — Manca numero dei soci. — Pagò L. 5.

Napoli. — Società di M. S. quantai raffinatori. — Manca numero dei soci.

Bitonto. — Circolo di studi sociali. — Manca numero dei soci. — Pagò L. 2.

Milano. — Circolo di studi sociali di P. Garibaldi. — Soci N. 75. — Pagò L. 2.

Il Comitato Centrale, dopo aver presa cognizione dell'energico atteggiamento preso dal nostro deputato Agnini alla Camera dei deputati, gli spediva la mattina del giorno 16 corrente il seguente telegramma, persuaso d'interpretare il sentimento di tutti gli affigliati al Partito:

« Deputato Agnini — Roma — Comitato partito lavoratori italiani plaude vostra energica interrogazione ieri, incoraggiandovi sostenere diritti lavoratori, augurandovi appoggio vostri colleghi socialisti. »

Corrispondenza. — Da Ravenna si scrive per avere presto un conferenziere. Scrivesi a diversi nominati, per le pratiche necessarie. — Circol-re e Statuto comunicati dalla Lega delle Società cooperative di Lombardia. — Lettera e cartolina da Lerda, Torino. Si risponde. — Cartolina da Monza, che avverte aver rimandata conferenza al giorno 23. — Circolare comunicata dalla Lega socialista del Circondario di Lugo, per una commemorazione anniversaria dell'ing. Luigi Cicognani. — Circolare della Sezione socialista regionale toscana; programma per la manifestazione del 1° maggio. — Cartolina da S. Benedetto Po; si domanda conferenziere. Si prende nota. — Cartolina Battelli, Torino. Si risponde. — Formenti Luigi di Voghera, s'iscrive fra i conferenzieri del 1° maggio. Si risponde e si fanno pratiche per quelli designati. — Cartolina da Modena in merito all'agitazione per la legge Albertoni. Si risponde. — Cartolina-vaglia da Genova di L. 7,50 per gli scioperanti metallurgici di Lecco. — Lettera da Lodi in merito al 1° maggio. — Da Chiavenna, ancora si domanda conferenziere. Si risponde. — Lettera da Bitonto (Ancona-Martucci); relazione sulla preparazione del 1° maggio; e cartolina vaglia con ordinazione di stampati diversi. — Cartolina da Pavia; avvisa per domenica, 23, una conferenza nel Teatro Guidi, di Prampolini; invita gli amici ad accorrervi. — Lettera comunicata da Firenze; domanda conferenziere. Si risponde negativamente, perchè impossibilitati i compagni richiesti. — Cartolina da Monza; avvisa essere fissata per domenica, 23, la conferenza Dell'Avale, per la Lega di resistenza. Si risponde. — Lettera da Alessandria (Lazzari); verte su cose d'ordine interno. — Si ricevono da Bologna (Albertoni) copie progetto di legge Albertoni. A giorni se ne farà la spedizione alle Società del Partito. — Cartolina da Gianora (Parma); sul Congresso regionale. Si risponde. — Cartolina da Balducci (Forlì); dà notizia di una riunione per il 1° maggio; e di un Congresso romagnolo, che verrà prossimamente convocato. — Lettera da Venezia (Marson); accompagna importo ordinazione stampati. — Circolare comunicata dalla Lega di resistenza nastrai; domanda soccorsi per loro sciopero.

Si riceve da Ravenna un volumetto a stampa, del titolo 1° maggio 1892.

Nel numero precedente (Atti del Comitato Centrale), dove è detto che si ricevono L. 3,15 da due compagni di Schio, va letto invece: da diversi.

### IL COMITATO CENTRALE

Lazzari C. - Ferla A., consiglieri;

Bertini E., cassiere.

Dell'Avale C. } segretarii.

Croce Giuseppe }

A Bologna la Lotta di classe si vende presso le edicole dei fratelli Cattaneo.

## EVVIVA IL BELGIO OPERAIO!

Sì, evviva il Belgio operaio! L'insegnamento ch'esso dà in questi giorni è degno veramente — non è questa una frase — di poema e di storia.

Il proletariato del Belgio era straniero nella propria sua terra. Organizzato potentemente nelle leghe di resistenza, nelle cooperative socialiste, educato alla solidarietà dallo stesso grande sviluppo industriale del paese, il proletariato belga non era ancora cittadino, non aveva neppure quella fondamentale arma che è il voto.

Il voto, che nei popoli fiacchi, ignari, servili, non è che uno strumento insidioso d'oppressione, poteva essere per proletariato belga — già cosciente della sua missione di classe — l'armadella sua redenzione.

Esso lo comprese, e lo volle conquistare.

Due anni fa, lusingato dai radicali borghesi, che poi defezionarono com'è il loro costume, iniziò, per conquistarlo, lo sciopero generale e vi durò venti giorni. Ne ottenne che la revisione della costituzione venne approvata.

Ora, finalmente, si trattava di decidere. I partiti borghesi nicchiavano, trespavano diplomaticamente fra loro per truffare il partito operaio. Questo vigilava.

Quando fu saputo che il principio del suffragio universale era stato respinto dalla Costituente, il Consiglio generale del partito operaio decretò un'altra volta lo sciopero generale. Quest'ordine — scrive un giornale conservatore — fu eseguito militarmente come se venisse da un quartiere generale. Più di cento mila uomini abbandonarono immantinentemente il lavoro, altri cento e più mila dovevano abbandonarlo al principio della settimana. Era l'arresto completo della vita industriale della nazione, era la paralisi generale.

Invano i radicali borghesi, all'ultim'ora, furono un'altra volta felloni. Invano il Governo scagliò dappertutto i suoi poliziotti e i suoi battaglioni, invano armò la guardia civica, ordinandole di tener carica l'arma, invano arrestò i principali uomini del partito operaio, illudendosi così di decapitare il movimento, invano caricò brutalmente dappertutto la folla. Quella folla aveva un'anima, una coscienza, un ideale e, serena ed impavida, il sangue non la spaventava.

Da ogni parte s'udiva che i soldati del Governo, accolti sempre dal popolo alle grida di viva l'esercito! viva il suffragio universale! simpatizzavano visibilmente cogli scioperanti loro fratelli. A Tournais dichiaravano che non avrebbero mai tirato sul popolo: a Bruxelles un intero reggimento abbandonava la caserma passando alle schiere popolari.

A poco a poco non sarebbe rimasta che la guardia civica — ossia la classe borghese difesa da sè stessa — di fronte allo sterminato popolo dei lavoratori che, cessando il lavoro, le tagliava, in qualche modo, i viveri.

La borghesia belga intuì il pericolo: e poiché la guerra civile sarebbe finita a suo danno, non volle la guerra civile.

Essa piegò a mezzo — com'è il suo costume — ma piegò. Il voto plurale, ossia il voto unico a tutti i cittadini maschi e il doppio e triplo voto concesso ai censitari, ai diplomati, ai padri di famiglia, non è ancora il suffragio universale. Ma è più che a mezza via per arrivarvi. Esso assicura ancora la prevalenza alla borghesia; ma ne prefinisce il termine.

Ormai non è più questione che di qualche anno al più di agitazione. Il proletariato socialista ha brandito la sua spada: poco importa se sia più breve dello squadrone avversario: lasciate a lui manovrarla.

Questo avviene fra un popolo dove la lotta di classe, la politica di classe è divenuta coscienza e vita del proletariato tutto quanto, cattolico, ateo, protestante; dove il sacrificio di ciascuno per tutti — nella lotta sociale — non restò scritto soltanto sulle bandiere.

E noi a quel proletariato e ai suoi gloriosi condottieri — i Volders, gli Anseele, i Vandervelde — mandiamo i nostri evviva fraterni. Sapesse il popolo italiano ispirarsi a quegli esempi grandiosi!

## PEL PRIMO MAGGIO

Il manifesto grande.

da affiggersi nelle vie o nelle sale sociali, che il Comitato centrale ha fatto stampare appositamente, verrà inviato appena ne sia fatta richiesta accompagnata dall'importo.

Raccomandiamo alle Associazioni ed ai compagni che intendono ricevere in tempo il nostro Numero doppio illustrato:

## La Lotta di classe del primo maggio

di mandare immediatamente la commissione e l'importo anticipato al nostro Ufficio, via S. Pietro all'Orto, 16, Milano. In caso diverso non possiamo garantirne la spedizione per sabato prossimo.

La Lotta di classe del primo maggio, che si venderà in tutta Italia la domenica 30 aprile a 10 centesimi e sarà spedita gratis, in luogo del numero ordinario, ai nostri abbonati, raccoglierà le voci dei militanti più devoti alla nostra causa in Italia ed all'estero, in occasione di quella solenne giornata. Illustrata dalla matita di alcuni dei nostri più geniali artisti — Conconi, Mentessi, Cairati, Butti, Ghidoni, Longoni, Sanquirico ed altri valenti — simpatizzanti colla grande causa dei diseredati della terra, essa sarà il miglior ricordo del primo maggio che i nostri amici si possano procurare e possano diffondere per propaganda.

Organo ufficiale del Comitato nazionale per il primo maggio, riassumendo il pensiero e gli affetti dei compagni delle varie regioni d'Italia — in alcuna delle quali si sospese persino il giornale socialista locale per sostituirvi in quel giorno il giornale centrale — la Lotta di classe del primo maggio sarà il simbolo, vivificato dall'arte, di quella unità nazionale del Partito dei lavoratori socialisti italiani, che è il nostro sogno più caro, il nostro bisogno più urgente, la nostra aspirazione più tenace.

AI RIVENDITORI è fatto lo sconto del 35 per cento. (L'importo anticipato però è di rigore). Un numero separato può chiedersi mediante cartolina-doppia.

Della Lotta di classe del primo maggio sarà fatta anche un'edizione distinta, di lusso, in carta speciale, a colori, di un migliaio d'esemplari, per coloro che, apprezzandone soprattutto il lato artistico, vorranno conservarla come si conserva un album d'illustrazioni. Il numero distinto costerà 25 centesimi, in luogo di 10.

La tiratura vastissima della Lotta di classe del primo maggio dovendo occupare quasi tutta l'entrante settimana, avvisiamo i nostri corrispondenti che non potremo inserire le solite corrispondenze. Saremo loro grati se invece ci manderanno notizie brevi ed esatte della manifestazione, nelle singole località, da inserirsi nel numero successivo.

NB. Avvertiamo che da varie parti — clericali, liberali, massoni, ecc. — si stanno preparando pretesi numeri di primo maggio e ci si assicura che da alcuni s'intenda abusare, per questa sleale concorrenza, anche del nome di alcuni dei nostri amici.

Il commercio borghese pretende di sofisticare il primo maggio come falsifica il burro, il vino, la stoffa e tutto il resto.

Badino i lavoratori che il nostro numero di primo maggio porta in fronte anche il solito nome: La Lotta di classe. È questo fortunatamente un distintivo che l'insidia borghese non può copiare da noi.

La lotta di classe la borghesia la fa — ma non lo dice.